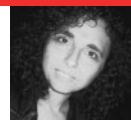




LIBERI TUTTI

Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it

Un'immagine della campagna di Parks

IL COLORE
VIOLA
NON DISCRIMINA**Nasce Parks** un'associazione che riunisce datori di lavoro che puntano a valorizzare e unire uguaglianza, libertà e produttività

Obiiettivo: creare posti di lavoro, trattenere e sostenere i talenti, alzare il fatturato. Strategia: non discriminare i dipendenti, costruire ambienti inclusivi.

Non è solo una idea, ma è la politica aziendale portata avanti dalle imprese di Parks, associazione che riunisce datori di lavoro fondata da Ivan Scalfarotto. La scommessa è valorizzare per essere competitivi. Stop alle imprese che rinunciano al potenziale delle persone omosessuali o trans accettando che siano invisibili.

«Se non so chi sei non mi fido di te, non ti scelgo come collaboratore», ha sottolineato il fondatore nel corso di una conferenza stam-

pa alla Camera dei deputati. Risultato: vivacchi. E invece avresti l'idea innovativa in tasca, ma la tieni per te, come tutto il resto. Le risorse silenziose restano nell'angolo. Con Parks non più. Il talento in cima, dunque: lo si vede anche dalla qualità della confezione. Video informativi brevi e incisivi, tabelle chiare sui percorsi avviati per garantire parità di diritti e di trattamento da parte di imprese che non parlano solo «straniero», tra cui Ikea, Citi, Johnson & Johnson, ma che sono presentissime nella nostre case vedi Telecom Italia. Il tutto in un elegante «color purple», colore della libertà, che indica il filo «viola» capace di tenere insieme uguaglianza, libertà, lavoro, incremento della produzione.

«Parks», un nome per ricordare

Rosa, che nel 1955 in Alabama sull'autobus si rifiutò di alzarsi per cedere il posto a un passeggero bianco, diventando un'icona della lotta contro la segregazione razziale. È una filosofia che favorisce l'accesso al primo impiego: rivolta ai neolaureati, c'è una sezione telematica (www.parksdiversity.eu) che illustra le competenze richieste dalle aziende esplicitandone la politica inclusiva. «I giovani si fanno avanti sapendo di essere valorizzati solo per le capacità, e non esclusi per ciò che sono». La tendenza è quella di affrontare le sfide dell'immediato futuro: «L'imminente arrivo sui luoghi di lavoro della cosiddetta

Le iniziative**Seminari sulla gestione del pregiudizio, guide e assicurazioni**

«Generazione Y», molto più libera in famiglia e nei luoghi di studio, e consapevole della propria identità, potrebbe far precipitare un problema che finora non si è saputo se e come gestire». Un problema che fino adesso con troppa frequenza è stato eluso: le cause per discriminazione sono quasi assenti dai tribunali del lavoro italiani.

Parks vuol dire «servizi». Paolo Arnaldi, responsabile risorse umane di Citi, ha parlato di: «corsi sulla gestione del pregiudizio nascosto, estensione delle coperture assicurative a tutto il personale, compresi gay e trans, una guida alla diversity che verrà distribuita nei campus universitari, l'omogeneizzazione di tutte le sedi alla luce del pari trattamento». E ancora, comunicazione: giornate di informazione, reclutamento e orientamento sul lavoro. Posizionamento nel mercato come aziende di eccellenza grazie al «diversity management». Forte di un comitato scientifico che alligna nomi come Concita De Gregorio, Stefano Rodotà, Irene Tinagli, Pietro Ichino, Parks ha ricevuto il patrocinio del ministro Carfagna.

«L'iniziativa è in armonia con le finalità del ministero che ha istituito comitati per contrastare le discriminazioni e in uno studio ha rilevato che le vittime più esposte sul lavoro sono le persone trans», ha dichiarato Massimiliano Monnanni, alla testa di Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali). Sorge una domanda: in Italia una cultura della piena cittadinanza si farà strada, non tanto per via della politica, ma grazie all'impresa? ●

Un corso di educazione alle differenze

E aperto il bando per partecipare al Corso di educazione alle differenze affettive e sessuali realizzato grazie al Centro interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo sostenibile (Cirps) della Sapienza e l'Università di Roma Tor Vergata. Nasce per informare e sensibilizzare soprattutto i giovani sulle identità di genere e sugli orientamenti sessuali, anche alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche; analizzerà le rappresentazioni della realtà omosessuale e transessuale veicolate dai mezzi di comunicazione di massa. Tra le «buone prassi» cui in generale verrà data attenzione, l'istituzione di un Osservatorio permanente sulla comunicazione e l'informazione «Omo, Osservatorio Media e Omosessualità», e il Premio giornalistico «Penna Arcobaleno» conferito ai professionisti dell'informazione e della comunicazione che hanno trattato il tema dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere con maggiore competenza e professionalità. L'intero progetto è finanziato dalla Provincia di Roma e dalla Ue, è stato ideato da Pasquale Quaranta, giornalista, con il coordinamento tecnico di Valeria Troya, esperta in progettazione europea, e di René Buonocore, mediatore linguistico-culturale. Il bando del corso resterà aperto fino al 14 marzo. Le lezioni si terranno a partire dal 28 marzo presso la sede del Cirps Consortium. La partecipazione al corso è gratuita ed è prevista un'indennità di frequenza per i disoccupati pari a 3 euro per ogni ora di corso effettivamente frequentata, previa presenza ad almeno il 70 per cento del monte ore del corso. Al termine, gli allievi che avranno superato le prove d'esame, conseguiranno un attestato di frequenza. (info tel. 06 959938216, sito <http://www.cirpsconsortium.net/05ServPersDiffAffettive.aspx>) ●

AI LETTORI

LA PAGINA SCIENZA oggi non c'è per mancanza di spazio. Vi diamo appuntamento al prossimo lunedì